Le comunità energetiche alla luce dell’ecologia integrale

Salerno, Convegno economi CEI,
8 giugno 2022

Premessa.

La sostenibilità è RELAZIONE.

A custodia del rapporto con Dio, con i fratelli, con il creato, con noi stessi…

“Ai problemi sociali si risponde con reti comunitarie” (LS 219)

Il nodo: passare da un modello di sviluppo consumistico a un modello fondato sul principio dell’ecologia integrale: equilibrio sistemico

Sviluppo sostenibile

Verso stili di vita alternativi

Sostenibilità è legata all'incarnazione: accettazione del limite che è un equilibrio.

Tutto

«Tutto -
una parola sfrontata
e gonfia di boria.
Andrebbe scritta fra
virgolette.
Finge di non
tralasciare nulla,
di concentrare,
includere, contenere
e avere.
E invece è soltanto
un brandello di
bufera».

W. Szymborska

13. La sfida urgente di proteggere la nostra casa comune comprende la preoccupazione di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale.

«In alcuni luoghi, si stanno sviluppando cooperative per lo sfruttamento delle energie rinnovabili che consentono l'autosufficienza locale e persino la vendita della produzione in eccesso. […] Mentre l'ordine mondiale esistente si mostra impotente ad assumere responsabilità, l'istanza locale può fare la differenza. E' lì infatti che possono nascere una maggiore responsabilità, un forte senso comunitario, una speciale capacità di cura e una creatività più generosa, un profondo amore per la propria terra, come pure il pensare a quello che si lascia ai figli e ai nipoti» (*Laudato sì, 179*)

Anche una guerra insegna che…

- La dipendenza da un solo Paese per i combustibili fossili è motivo di debolezza economica;
- L’appropriazione delle centrali nucleari come controllo e dominio. Dall’energia centralizzata alla produzione diffusa

LS 159: Ormai non si può parlare di sviluppo sostenibile senza una solidarietà fra le generazioni.

1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ
2 SCONFIGGERE LA FAME
3 SALUTE E BENESSERE
4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ
5 PARITÀ DI GENERE
6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI
7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE
8 BUONA OCCUPAZIONE E CRESCITA ECONOMICA
9 INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE
10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI
13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO
14 FLORA E FAUNA ACQUATICA
15 FLORA E FAUNA TERRESTRE
16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE
17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI
OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

Obiettivo 7: Assicurare a tutti l’accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

L’energia è un elemento centrale per quasi tutte le sfide e le opportunità più importanti che il mondo si trova oggi ad affrontare. Che sia per lavoro, sicurezza, cambiamento climatico, produzione alimentare o aumento dei redditi, l’accesso all’energia è essenziale.

L’energia sostenibile è un’opportunità – trasforma la vita, l’economia e il pianeta.

Fatti e cifre

- Una persona su cinque non ha accesso a moderni mezzi elettrici
- 3 miliardi di persone dipendono da legno, carbone, carbonella o concime animale per cucinare e per scaldarsi
- L’energia è il principale responsabile del cambiamento climatico, rappresentando circa il 60% delle emissioni di gas serra globali

Obiettivo-chiave di lungo termine è la produzione di energia a bassa intensità di carbonio, migliorare le tecnologie per fornire servizi energetici moderni e sostenibili, specialmente nei Paesi meno sviluppati, nei piccoli stati insulari e negli stati in via di sviluppo senza sbocco sul mare, conformemente ai loro rispettivi programmi di sostegno

Le comunità energetiche

Quattro piste per il dopo Taranto

di conversione e di generatività

1. **Costruzione di comunità energetiche**
2. **Finanza responsabile**
3. **Consumo responsabile**
4. **Alleanza intergenerazionale**

Che cosa è
una Comunità energetica?

- Una **Comunità energetica** è un soggetto giuridico riconosciuto dalla legge 199/2021 che si basa sulla partecipazione aperta e volontaria di persone fisiche, imprese, associazioni, enti locali ed enti religiosi.
- L'obiettivo principale di una Comunità energetica è fornire **benefici ambientali, economici o sociali** ai suoi membri e alle comunità locali in cui essa opera, attraverso la **produzione** e l'**autoconsumo** di energia da fonti rinnovabili. In tal modo contribuisce sia alla **decarbonizzazione** sia alla **sicurezza energetica** del Paese.
- La **Comunità energetica** gode di **alcuni incentivi** di natura fiscale, tariffaria, finanziaria che le consentono di ridurre i costi degli investimenti necessari la costituzione e l'operatività e per partecipare dal basso alla conversione energetica basata sul ricorso alle fonti rinnovabili.

Attraverso le comunità energetiche gruppi di cittadini o di imprese diventano ***prosumer*** (produttori di energia che in primo luogo auto-consumano riducendo significativamente i costi in bolletta e vendendo poi in rete le eccedenze) sono una grande opportunità dal basso.

E, allo stesso tempo, rappresentano un’**opportunità di rafforzamento dei legami comunitari** che si cementano sempre condividendo scelte concrete in direzione del bene comune.

Nell’ottica di una transizione giusta e socialmente sostenibile le comunità energetiche diventano anche uno **strumento di creazione di reddito** che può sostenere fedeli, parrocchie, case famiglia e comunità locali.

Perché costituire una Comunità energetica in parrocchia?

- **Perché** è una scelta etica, maturata durante la Settimana sociale di Taranto, frutto di un cammino spirituale fondato sulla consapevolezza che l'umanità è chiamata a prendersi cura della "casa comune".
- **Perché** può essere il campo di impegno di una comunità che coopera per una transizione ecologica reale e concreta, coinvolgendo le persone più vicine, ma anche cittadini, associazioni, enti locali, imprese.
- **Perché** è un modo per sperimentare che l'Ecologia integrale proposta dalla Chiesa può tradursi in un nuovo modello di sviluppo umano ed economico sostenibile, giusto e partecipato.
- **Perché** risponde alle domande urgenti delle persone e del Pianeta, contribuendo alla riduzione di emissioni di anidride carbonica (C02) e al conseguimento di una progressiva indipendenza energetica del nostro Paese.
- **Perché** è uno strumento aperto e inclusivo per sostenere concretamente famiglie, associazioni, enti locali, imprese, contribuendo a ridurre la loro spesa energetica con l'approccio tipico

Nella scelta delle “Comunità energetiche” si fonda lo spirito di coesione di una comunità che da ***cum-munus*** **comporta la condivisione di un dono nell’assunzione comune delle responsabilità**. È per questo che si parla di «politica del riconoscimento», che si basa sul diritto dell’identità e dell’inclusione e che la Chiesa chiama nelle sue encicliche sociali “sviluppo dei popoli”. È questo un modo concreto di scegliere a livello morale uno sviluppo non solamente verde, ma anche umano e riconciliato con la Creazione.

Le “Comunità energetiche” hanno nel nostro Paese una tradizione che risale addirittura al periodo a cavallo del ‘900 quando nacquero le prime esperienze nelle zone alpine ricche di **energia idroelettrica**. La prima esperienza fu quella di **Morbegno** attiva dal 1897. Quelle esperienze sono progressivamente cresciute ed oggi la società elettrica cooperativa dell’Alto Bût (Secab) ha 2.653 soci che hanno ottenuto l’energia ad un prezzo scontato del 35% nel 2000 e gestisce cinque impianti idroelettrici.

Le esperienze più recenti di sviluppo sono quelle della fondazione di comunità di **Melpignano**, di **S. Giovanni a Teduccio** e delle “Comunità energetiche” create con la nascita di nuovi condomini da diverse società del nord del Paese.

Lo sviluppo delle “Comunità energetiche” è un vero strumento di ecologia integrale in quanto *farmaco* che tiene conto del fatto che “tutto è connesso” ed è capace di agire su tutti e tre i principali problemi contemporaneamente: cioè non ne risolve solo uno e per di più determina effetti collaterali negativi sugli altri due. Le “Comunità energetiche” contribuiscono a contrastare il problema della povertà energetica e dei costi di produzione elevati per le imprese con i relativi e rilevanti impatti sociali.

Un altro aspetto significativo di questa “ricetta” è la sua capacità di risposta dal basso al problema, creando alleanze dal basso tra diversi attori (diocesi, parrocchie, associazioni di terzo settore, amministrazioni comunali) per il bene comune.

Costruzione di comunità energetiche

Come è ben noto il "collo di bottiglia" della transizione ecologica nel nostro Paese è rappresentato dalla quota limitata di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Le comunità energetiche allargano la capacità produttiva: ciò significa procedere verso l’obiettivo di giungere nel 2050 a emissioni zero, ridurre la nostra dipendenza da gas e petrolio e mitigare anche l’effetto delle impennate dei prezzi del gas sul costo totale dell’energia consumata.

Le 5 tappe per avviare una Comunità energetica

1. Formazione. Invitare cittadini e membri della comunità ecclesiale, associazioni, enti locali, imprese ed enti religiosi a vivere un percorso di formazione e discernimento orientato alla costituzione di una Comunità energetica.

2. Consumo condiviso. Creare una impresa cooperativa o un'associazione per il consumo congiunto di energia elettrica, godendo dei benefici tariffari e fiscali di legge.

3. Fattibilità e progettazione. Effettuare, con il supporto di tecnici specializzati, uno studio di fattibilità e un progetto tecnico e finanziario, con possibilità di accedere a risorse del PNRR e/o altre provvidenze pubbliche.

4. Comunità energetica. Creare una Comunità energetica in forma di impresa cooperativa per l'autoproduzione e l'autoconsumo di energia elettrica da fonti rinnovabili.

5. Finanziamento e realizzazione. Accedere al credito bancario dedicato e realizzare gli impianti di produzione e di stoccaggio dell'energia elettrica.

Gruppi di acquisto energetici come preparazione e passaggio

«(…) **Desidero esprimere riconoscenza, incoraggiare e ringraziare tutti coloro che, nei più svariati settori dell'attività umana, stanno lavorando per garantire la protezione della casa che condividiamo» (LS 13).**